

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037923

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a ostensorio

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Reliquiario di S. Urbano

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Grignasco

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia NO

PRVC - Comune Grignasco

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1746/07/22

DTSF - A 1746/10/25

DTM - Motivazione cronologia documentazione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** bottega della Valsesia**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** legno/ intaglio/ pittura/ doratura**MTC - Materia e tecnica** cera/ impressione**MTC - Materia e tecnica** carta**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 82**MISL - Larghezza** 30**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** cattivo**STCS - Indicazioni specifiche** Lacune nell'intaglio e nella doratura, attacco di insetti xilifagi.**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il reliquiario è intagliato e dorato solo sul fronte, mentre sul retro è colorato di giallo. Su un basamento dal contorno mistilineo poggia un piede a tre volute ortogonali fra loro. Solo quella centrale è lavorata a tutto tondo e diversamente dalle altre laterali, arricchite da motivi a foglie accartocciate. Lo stelo riprende tanto il motivo vegetale quanto le volute e si stacca dal piede con un festone, terminando in alto con due testine alate di angeli riguardantisi, dipinti naturalisticamente e con capelli e ali dorati. Una cornice curvilinea dorata separa lo stelo dalla teca vetrata delimitata da una cornice mistilinea attorno alla quale due angioletti dipinti come i precedenti, a figura intera, siedono fra giochi di volute e motivi vegetali accartocciati terminanti in alto da altre due testine alate di angeli dipinte come prima e riguardanti all'esterno. Il fastigio è realizzato con una corona dalla quale emergono rami di palma ed un croce lobata. Entro la teca è collocato verticalmente un osso lungo, su cui sono fissate due strisce di carta iscritte, circondato da motivi vegetali e decorativi in carta colorata. La scatola che chiude sul retro la teca è sporgente e a contorno mistilineo. Continua al campo OSSERVAZIONI.

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** latino**ISRS - Tecnica di scrittura** a penna**ISRT - Tipo di caratteri** lettere capitali**ISRP - Posizione** ricettacolo, cartiglio**ISRI - Trascrizione** COXA/ S. URBANI M

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	sigillo
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMP - Posizione</b>	retro della teca
<b>STMD - Descrizione</b>	Cappello vescovile con cordoni e nappe sopra un viluppo simmetrico di linee curve.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La reliquia è quella della "Sacram Coxam S.ti Urbani" estratta dal Cimitero di Priscilla a Roma e donata al Presbitero don Carlo Maria Luini in data 8/5/1725 per essere esposta nell'Oratorio di S. Marta di Grignasco (S. Graziano, sede della Confraternita di S. Marta). Fu presentata per il riconoscimento alla Curia di Novara dal canonico della Cattedrale novarese Francesco Appiano a nome dell'Oratorio di S. Marta il 25/5/1727. In quell'occasione venne delegato l'arciprete di Grignasco a riporre la reliquia "in opp.no Reliquiario, dummodo sit decens, et ad praescriptum" quando detto reliquiario "fuerit adaptatum" (Archivio Parrocchiale di Grignasco). La riposizione avvenne, secondo quanto prescritto, ad opera dell'Arciprete don Carlo Silano Tartagliotti, insieme alle reliquie dei Santi Severino, Teofilo, Vincenzo e Amanzia in "binis reliquiaris bene instructis...bene inauratis ac exornatis" il 25/10/1746 e, data l'identità tra questo reliquiario e quello dei santi appena citati di cui è documentata la costruzione tra il 22/7/1746 e il 25/10/1746, è probabile che le date valgano anche per l'oggetto ora in esame. I due reliquiari furono quindi sigillati con "funiculis sericis coloris rubei et albi...cruciatis extensis et eijs singulis cera hispanica infixata cum decem sigillis supra impressis" e si ordinò che venissero collocati "in loculis decenter...de p.nti adaptatis" nell'Oratorio di S. Graziano per essere esposti alla pubblica venerazione (Archivio Parrocchiale di Grignasco). Li ritroviamo infatti, circa tre anni dopo, sistemati con altri reliquiari lignei, la croce reliquiario, ed i busti in uno dei tre "depositi nelle muralie per le sacre reliquie fodrati di legno di noce, ben lavorati" situati sulle pareti del coro, due a sinistra e uno a destra dell'altare maggiore della chiesa di S. Graziano, sede appunto della confraternita di S. Marta (Archivio di Stato di Novara). Tutti questi arredi erano gli ornamenti dell'altare ligneo secentesco della chiesa, oggi non più esistente. A metà Ottocento sono ancora collocati nello stesso luogo e l'arciprete Stella li descrive come "alti onze 16, 1/2, di legno tutti dorati con li ornamenti lateralmente due angeli colle ali, sopra una croce semplice con due palme appoggiate su d'una corona". Di quello in oggetto, citata la reliquia, annota che il "legno è giallo munito di bindello rosso con dieci sigilli rossi intatti". Circa l'autore si segnalano, in ambito valesiano, i Torelli di Serravalle noti come scultori, intagliatori e doratori dalla fine del Seicento alla fine del Settecento e le botteghe degli Alberti e degli Zali a Boccioleto attive tra la metà del Seicento e la metà del Settecento (C. Debiaggi, "Dizionario degli artisti valesiani dal sec. XIV al XX", Varallo 1968). Il trasporto in casa parrocchiale è recente e dovuto a motivi di sicurezza.</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 49632**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** volume manoscritto**FNTD - Data** 1727/05/24**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1749/08/09**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** volume manoscritto**FNTD - Data** 1846**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** volume manoscritto**FNTD - Data** 1746/10/25**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Debiaggi C.**BIBD - Anno di edizione** 1968**BIBN - V., pp., nn.** pp. 2, 168-169, 184**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1985**CMPN - Nome** Sitzia P.**FUR - Funzionario responsabile** Venturoli P.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Bombino S.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Bombino S.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**